



Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 10/09/2012

Dalla Segreteria Nazionale

- **Lettera aperta del poliziotto sindacalista ai colleghi Antonino e Maurizio** Pag. 1

Dalla Segreteria Nazionale

- **Dura presa di posizione contro la circolare del Servizio Polizia Stradale sull'orario di lavoro** Pag. 2

Flash Vertenze Segreterie S.I.A.P. sul territorio

- **Torino:** Cantiere Tav di Chiomonte Pag. 3
- **Roma:** Stato di disagio alla Polaria di Fiumicino AVAMPOSTO DI FRONTIERA Pag. 4

- **Novara:** Sezione Polizia Stradale Pag. 5

- **Bolzano:** Corpo di Guardia della Questura di Bolzano Pag. 5

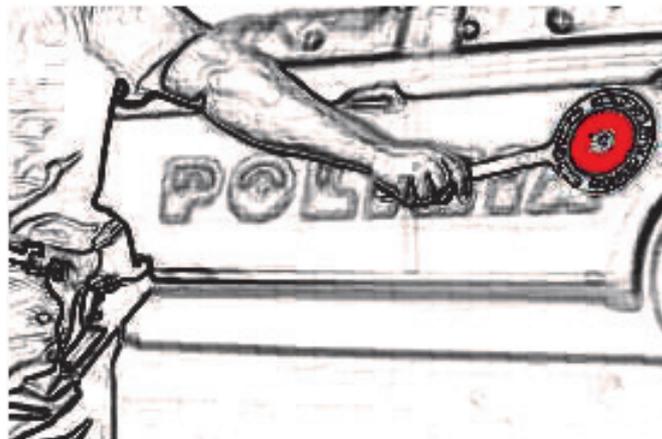
Risposte alle segnalazioni Segreterie S.I.A.P. sul territorio:

- **Compartimento Polizia Stradale Lombardia.** Comportamento antisindacale Pag. 5

Dalla Segreteria Nazionale

- **Lettera aperta del poliziotto sindacalista ai colleghi Antonino e Maurizio**

Diversamente dal solito, apriamo questo SIAPInform@ con una Lettera aperta indirizzata al Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale per l'Abruzzo e idealmente dedicata ai colleghi Antonino Crisafulli e Maurizio Zanella, vittime del "dovere autostradale" come li definisce il Segretario Provinciale di Chieti Giovanni D'Aloisio: Egregio Sig. Dirigente del Compartimento Polizia Stradale per l'Abruzzo, chi Le scrive oltre a rappresentare la Segreteria Provinciale di un'Organizzazione Sindacale di Polizia, è un servitore dello Stato che, per svariati anni, ha prestato i propri servizi nel reparto autostradale di Vasto Sud-A/14, affianco ai compianto **Zanella Maurizio**, ultima vittima, in ordine cronologico, del dovere di Polizia "Autostradale". Chi le scrive le chiede di dedicare la Sua competenza ed il Suo impegno morale e materia-



le alla **questione autostradale**, a quel "budello di strada" dimenticato dalle Istituzioni, e, mi permetto di dire, anche dalle fortune divine, dove ogni giorno dei "predestinati" lottano per riportare a casa la propria vita tenendo bene in mente gli adempimenti dei propri doveri istituzionali che li accomuna o, per lo meno, dovrebbero accomunare, a chi come loro fa questo mestiere. Chi Le scrive è un servitore dello Stato che, nel giro di poco più di quindici giorni, per colpa del destino?... ha visto colpire la vita di due amici e colleghi, che in autostrada, a distanza di centinaia di chilometri, per il bene altrui, hanno sacrificato il bene più prezioso, la loro vita: **CRISAFULLI Antonino e ZANELLA Maurizio**. Signor Dirigente, affinché ciò che loro hanno sacrificato non cada nell'assurdo del dimenticatoio e nell'oblio dell'inconcludenza, Le chiediamo di lavorare assieme, affinché chi opera in ambito autostradale, non si senta un predestinato in attesa di quanto, e di peggio, possa loro capitare. Signor Dirigente, convinto di manifestare gli intenti di ogni donna e uomo che lavora in Polizia, Le chiedo un impegno formale affinché, alle manifestazioni di solidarietà e di dolore appena espresse per la tragica scomparsa di Maurizio, segua un lavoro concreto e circostanziato rivolto a risolvere l'annosa e duratura problematica che da anni segna fisicamente e psicologicamente tutti



i colleghi in servizio sull'autostrada; non è possibile, egregio Signor Dirigente, che, poliziotti e poliziotte con 20/25 anni di servizio ed anche più, dopo aver prodotto istanze di trasferimento rivolte alla loro movimentazione dal reparto autostradale, dove peraltro prestano servizio da oltre 10/15 anni, non vengano accontentati ed anzi vengono convogliati verso quello stato di sintomaticità repressa tipica del prescelto che attende passivamente quanto di più incalcolabile il destino gli abbia riservato. Vede, Signor Dirigente, nell'attimo in cui il sottoscritto si è recato alla camera ardente del compianto Maurizio, le parole che più mi hanno colpito, sono state quelle della vedova che ad un certo punto ha esclamato " **Mauri, me lo aspettavo prima o poi**". Parole raggelanti e terrificanti, comuni forse a tante categorie di lavoratori ma ancor più preoccupanti e struggenti per chi non vede la fine del tunnel. A pensare, Signor Dirigente, che non più di un paio di mesi fa, Maurizio aveva espresso idee indirizzate ad una prossima richiesta di svolgere il servizio di "piantone fisso" in quel di Vasto Sud perché si voleva togliere da quel budello di strada dove, da tanti, anni aveva profuso la sua attività lavorativa. Signor Dirigente, come ogni poliziotto ben sa, la posizione sociale e professionale che riveste, non gli permette di manifestare il proprio disappunto verso una politica governativa denigrante ed offensiva del proprio status; il poliziotto non può andare sulle strade della Capitale e manifestare, magari attaccandosi alle inferriate o gridando slogan contro il governo di turno; un poliziotto non può tagliarsi le vene con un coltello davanti ai giornalisti televisivi o della carta stampata per dare clamore multimediale alla sua protesta; **il poliziotto può solo lasciare la sua vita sul manto stradale per l'adempimento del proprio dovere** ben consapevole che l'indomani, i propri colleghi, accomunati potenzialmente allo stesso destino, dovranno riprendere regolarmente il proprio turno perché c'è il controesodo e, in autostrada, bisogna regolamentare la viabilità. Signor Dirigente, affinché i nostri Maurizio ed Antonino non rappresentino solo probabilità statistiche concretizzate in realtà, Le chiediamo un impegno tangibile e determinante diretto all'attuazione, in ambito autostradale, di un **graduato ricambio di personale e d'immediato affiancamento esterno** che andrebbero a soddisfare le richieste di quei colleghi che ormai da troppo tempo, dopo aver ampiamente dato il loro enorme contributo alla causa, hanno espresso la volontà di cambiare aria perché esausti di essere "predestinati". Ogni altra soluzione tangibile e congrua Lei voglia porre in atto in tal senso ci troverà disponibilissimi a fornire, per quanto di competenza, il nostro ausilio ed il nostro appoggio purché, Signor Dirigente il tutto abbia carattere di **urgenza e di concretezza**; per quanto ci compete, Signor Dirigente, noi, organizzazione sindacale di rilevanza nazionale, promettiamo solennemente, di continuare a approfondire, in ogni sede, quanto è in nostro potere, per muovere la staticità Ministeriale verso l'annoso problema autostradale con la memoria rivolta sempre verso Maurizio ed Antonio, e tutti gli altri colleghi che prima di loro hanno reso onore alla Polizia di Stato a discapito delle loro vite"

Dalla Segreteria Nazionale

• **Dura presa di posizione contro la circolare del Servizio Polizia Stradale sull'orario di lavoro**

La Segreteria Nazionale ha promosso una dura vertenza relativamente ad una circolare del Servizio Polizia Stradale. Il predetto Servizio ha inviato a tutti i dirigenti dei Compartimenti di Polizia Stradale una missiva per chiarire l'applicazione dell'istituto dell'informazione preventiva ai Sindacati, in seguito ad alcuni quesiti formulati dal Compartimento Polstrada per il Veneto, dei quali si chiede ufficialmente copia. Detta missiva sarebbe stata diramata in seguito ad una nota dell'Ufficio in indirizzo in merito ai quesiti in questione, la n. 557/RS/01/113/7-8-9/3751 dell'11 luglio 2012, per la quale si chiede l'acquisizione in copia, attesa che riguardano tematiche contrattuali di particolare interesse sindacale. Ciò detto, entrando nel merito dei contenuti della nota del Servizio Polizia Stradale, la Segreteria Nazionale ne condivide solo in parte i contenuti e nello specifico solo le parti che riportano in modo preciso i dettami dell'Accordo Nazionale Quadro. Il contenuto dell'articolo 25 del D.P.R. 164/02 che disciplina l'Istituto dell'Informazione al Sindacato, sono stati riportati solo parzialmente, evidentemente al fine di comprimere il ruolo del Sindacato ed il rispetto di una turnazione regolare che, invece, deve essere garantita ai dipendenti, così com'è nello spirito delle norme contrattuali. Infatti, l'articolo 25, comma 2 lettera a) prevede che l'Amministrazione debba fornire alle OO.SS. l'informazione preventiva "sull'articolazione dell'orario di lavoro obbligatorio giornaliero e settimanale e dei turni di servizio" e non, come riportato nella missiva, "le tipologie di orari di servizio", riducendo la portata e la funzione dell'istituto in argomento. Difatti, se l'Amministrazione prevede nell'informazione preventiva l'impiego per alcuni dipendenti in una fascia orario 08/20 - servizi non continuativi e regolamentati dall'art. 9 dell'ANQ - incardinati in un ufficio, come ad esempio l'U.P.G.e S.P., che ha come orario di lavoro previsto 24/00, l'Amministrazione non è legittimata ad impiegare sistematicamente quel personale, senza il previsto coinvolgimento del Sindacato, in turni serali e notturni per il solo fatto che quelle "griglie di orario" sono contemplate nell'ANQ e previste per quell'Uffi-

cio. Infatti, ne deriverebbe l'impiego dei dipendenti in turnazioni irregolari che non sono contemplate dall'ANQ e che denoterebbero una sorta di promiscuità d'impiego, lontana dallo spirito dei Contratti Nazionali di Lavoro e fortemente penalizzante per il personale. Si dissente totalmente dall'affermazione, contenuta nella parte finale della missiva, ove si afferma che per i dipendenti che svolgono servizi non continuativi (fascia oraria 08/20.00) siano impiegati in un servizio con orario 19/24 non occorre l'informazione preventiva "atteso che a rilevare è l'orario del servizio e non quello del singolo dipendente". Detta affermazione è del tutto fuorviante, poiché è lapalissiano che l'orario di servizio previsto per ogni ufficio è strettamente collegato al personale che vi lavora e che, come nel caso in esame, se la una Sezione Polstrada ha come orario di lavoro l'impiego di personale nel cosiddetto h/24, questo sia solo riferito al personale addetto alle pattuglie e non a quello, per esempio, dell'Ufficio verbali. Anche il solo richiamo generico all'art. 9 comma 6 dell'ANQ, così come riportato nella nota, è del tutto riduttivo delle garanzie al personale al quale è preposto. Difatti, l'impiego del personale stabilmente inquadrato in turni non continuativi può essere adottato in orari previsti per i turni continuativi solo per **particolari ed improrogabili esigenze di servizio**, come ad esempio per le fattispecie previste dall'art. 7 comma 7, e non in modo sistematico e per situazioni ordinarie come, a causa della nota in questione, sta avvenendo nei Reparti di Polizia Stradale senza, tra l'altro, alcun confronto col Sindacato, come ad esempio in Piemonte e Veneto. Alla luce di quanto esposto la Segreteria Nazionale ha chiesto con urgenza la rettifica della disposizione diramata dal Servizio di Polizia Stradale, adeguandola ai principi sanciti dall'ANQ; qualora il Dipartimento non concordasse con quanto chiaramente richiesto, sarà necessaria l'attivazione della Commissione Paritetica prevista dall'art. 29 del D.P.R. 164/02.

Flash Vertenze delle Segreterie S.I.A.P. sul territorio:

• Torino: Cantiere Tav di Chiomonte.

I Segretari Regionale Piemonte Di Lorenzo e Provinciale Torino Cerviere, hanno scritto una particolareggiata lettera indirizzata al Ministro dell'Interno, al Capo della Polizia, al Prefetto e Questore di Torino poiché " ... gli attacchi preannunciati dai c.d. No Tav sono diventati insopportabili, accettarli dà l'idea di una resa dello Stato, oltre al dispendio di risorse economiche e rischio reiterato per la vita degli operatori delle forze di Polizia. E' dall'inizio di giugno che denunciavamo il pericolo del ripetersi della violenza durante l'estate, ma la nostra denuncia non hanno sortito l'effetto desiderato. Non è più accettabile che i poliziotti subiscano in silenzio una situazione così assurda. Non c'è più alcun movimento democratico di protesta, ormai da tempo è tutto in mano ai violenti, che hanno trasformato il sedicente campeggio di Chiomonte in una palestra eversiva come dimostrano i fatti di cronaca e le ultime indagini apparse sui giornali. Soggetti tanto violenti che, con le loro azioni mettono in pericolo non solo la



vita degli operatori delle forze di Polizia ma, come sempre più spesso accade, anche quella di automobilisti, giornalisti ed operai del cantiere. Lo Stato dal nostro punto di vista non può tollerare oltre questa continua sfida. All'indomani dei gravissimi incidenti del 21 luglio scorso, in cui rimase ferito anche il Dirigente della DIGOS Dr. Petronzi, è stato convocato d'urgenza il Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico dal quale ci aspettavamo decisioni e linee operative che ponessero fine al tiro a bersaglio contro le Forze di Polizia, le quali danno sempre più la sensazione di essere inermi. Da allora, poco o niente è cambiato. Dopo un periodo di apparente calma per i media, ma in cui non sono mancati i giornalieri attacchi e tagli delle reti, è via via aumentata l'intensità e la virulenza degli assalti, fino ai gravi incidenti del 15 e 27 agosto e della notte del 1 settembre in cui hanno utilizzato anche le bombe molotov. Ripetere in questa sede le richieste fatte a più riprese, da ormai 14 mesi, appare un retorico esercizio lessicale. La situazione è sotto gli occhi di tutti. Un manipolo di aspiranti guerriglieri ha di fatto creato le condizioni affinché si creasse una sorta di extraterritorialità che non possiamo più tollerare. E' doveroso essere chiari: se non verranno presi provvedimenti concreti e coerenti, prima o poi, un appartenente alle forze di Polizia ci lascerà la vita in quel cantiere e nessuno potrà appellarsi alla fatalità, ai rischi del mestiere o all'imprevedibilità degli esiti di una manifestazione. ... Lo Stato deve fare lo Stato, e se le autorità locali preposte hanno timore di adottare opportune e legittime scelte operative, per le conseguenze politiche delle proprie decisioni, le quali non tengono conto che quelle mancate scelte, si riverberano indiscutibilmente sul rischio della vita degli operatori delle forze di Polizia. Ciò detto, se tale politica

di gestione degli eventi dovesse continuare, saremo costretti a percorrere ogni strada affinché ciascuno risponda delle responsabilità connesse al proprio incarico. Non può essere ignorato il senso di scoramento, frustrazione e rabbia che ormai pervade l'animo di tutti gli operatori, a partire dai Funzionari sino agli Ufficiali, che vengono quotidianamente mortificati nelle loro funzioni, impegnandoli in un dispendioso quanto inutile servizio di osservazione, per assistere al reiterato compimento di condotte illecite, non avendo l'autorità per intervenire e procedere ... oggi, dopo aver respinto un nuovo violentissimo attacco organizzato, propagandato in diretta radio e web, ribadiamo la necessità di chiudere l'abusivo campeggio, base logistica da cui partono tutte le iniziative aggressive, in Valle come a Torino, vanno vietate le manifestazioni, di un pseudo movimento che non ha alcuna intenzione di prendere le distanze da chi pratica la violenza gratuita a discapito dell'ordine e della sicurezza pubblica. ... Oggi, dopo 14 mesi, comunichiamo ufficialmente alle SS.VV. in rappresentanza di tutti quei colleghi che ogni giorno rischiano la propria vita per il servizio, di non essere più disposti a tollerare in silenzio direttive che, oltre a mettere a repentaglio gli operatori delle forze di Polizia, sono chiaramente al limite rispetto ai precetti della Legge. Se si dovesse continuare su questa linea, visto il perdurare di una situazione ormai ordinaria e non più eccezionale, affideremo al nostro studio legale l'incarico di verificare se ulteriori feriti tra le nostre fila saranno causati dall'aver omesso, attraverso le disposizioni impartite, la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori delle forze di Polizia.

• **Roma: Stato di disagio alla Polaria di Fiumicino AVAMPOSTO DI FRONTIERA**

Da ormai troppo tempo, raggiungendo il limite massimo di sopportazione, i colleghi della Polizia di Frontiera di stanza all'aeroporto di Fiumicino, si trovano costretti a vivere un malessere lavorativo determinato da varie dannose componenti. Quel che appare agli occhi del S.I.A.P., costantemente attento al complessivo disagio riscontrabile alla Polaria del "Leonardo da Vinci", è una distribuzione del Personale di Frontiera che in questo luogo di lavoro evidenzia carenze e lacune sulle quali la Dirigenza dovrebbe al più presto metter mano. Ci riferiamo, ad esempio, al varco di controllo presente presso i voli internazionali, laddove solo 2 nostri Operatori devono far fronte all'enorme flusso quotidiano e



dove ci lascia alquanto perplessi l'impiego di una sola pattuglia dinamica che vigili sul consistente traffico degli utenti. Eppure tanti e variegati sono gli organismi, pubblici e privati, che in qualche modo trovano un ruolo e delle mansioni nell'ambito della sicurezza aeroportuale di Fiumicino. Ma tutto ciò senza un filo conduttore, senza un'oculata strategia che assembli tutte le energie che ora come ora si trovano ad essere disordinatamente espresse, in questo affollamento di enti dove non si comprende dove finiscano le competenze dell'uno ed inizino quelle dell'altro. E la risultante finale, in questo disordinato scenario, dove in momenti critici regna la confusione, è la dispersività delle unità impiegate, specialmente con riferimento a quelle riconducibili alla Polizia di Stato. In tale contesto, che lascia ben intendere anche ad un non addetto ai lavori come sia stressante lavorare a Fiumicino, si è consumato l'ennesimo episodio che ha visto una brutale aggressione operata da un viaggiatore statunitense ai danni di nostri colleghi: pochi giorni fa un americano, sprovvisto del biglietto aereo, pretendendo di imbarcarsi su di un volo diretto in U.S.A., ovviamente bloccato da Agenti della Polaria, ha reagito violentemente contro di essi, in particolare dando una testata ad un nostro collega costretto al ricovero ospedaliero con 30 giorni di prognosi per la frattura del setto nasale. Oltre alla beffa di assistere ad un'innocua condanna rivolta a questo violento ed aggressivo turista straniero, beatamente tornato in patria senza scontare pena alcuna grazie ad un mortificante garantismo giudiziario, i Poliziotti di Fiumicino hanno pure dovuto amaramente constatare un notevole interesse dei vertici della Polaria per le condizioni di questo selvaggio statunitense, forte della sua particolare nazionalità, senza purtroppo assistere ad un sostegno sia materiale che psicologico ai colleghi assurdamente aggrediti. Se si pretende dal nostro Personale di garantire sempre e comunque Pubblica Sicurezza in questa nevralgica zona aeroportuale, riteniamo lo si debba assistere soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, fornendogli, a priori, quelle minime condizioni di vivibilità lavorativa che, purtroppo, al momento stentiamo ad intravedere. Nel prossimo futuro, sarà energico l'impegno della nostra Organizzazione Sindacale alla Polaria di Fiumicino, per una forte e sicura tutela sindacale, all'occorrenza sopperendo al vuoto lasciato dall'Amministrazione nel momento in cui essa lascia abbandonati a sé stessi i propri uomini come fossero in uno sperduto avamposto di frontiera.

• **Novara: Sezione Polizia Stradale**

La Segreteria Provinciale SIAP-SDP di Novara ha scritto alla dirigente della Sezione Polizia Stradale dopo che "sono giunte diverse segnalazioni di un profondo malcontento, palpabile e quantificabile anche dalle

numerose domande di trasferimento dalla Polizia Stradale ad altri uffici della Provincia di Novara o a Province limitrofe. Sia ben chiaro non intendiamo interferire sulla gestione del personale, cosa che è di sua responsabilità, ma certamente non possiamo esimerci dal porre alla sua attenzione alcune delle lamentele ricevute che, senza dubbio alcuno, incidono sul benessere del personale, sottoponendolo a forte stress. Il personale che si è rivolto a questa O.S. lo ha fatto perché stanco e stressato dai troppi richiami. La minaccia di sanzioni, in alcuni casi anche irrogate, non fanno assolutamente e non devono far parte del bagaglio della Polizia di Stato; ci deve essere "autorevolezza" e non "autorità"! È stato inoltre segnalato, ma sembra evidente nei fatti, che alla severità con cui dispensa richiami, è connessa anche una severità nel dispensare i premi a chi ha portato a termine un'operazione con dedizione, professionalità e senso del dovere; pertanto chi presta servizio presso la Sezione Polizia Stradale di Novara, ed i relativi distaccamenti Stradali ed Autostradali, non ha riconoscimenti premiali che in altri Uffici della Polizia di Stato vengono riconosciuti anche per molto meno. Nell'usare il "bastone e la carota" Lei usa solo il bastone. Indubbiamente con quella porta sempre chiusa del suo Ufficio ha tenuto fuori il mondo, facendole perdere il contatto con il personale. Siamo pronti e disponibili ad un serio confronto sulla situazione creata ma allo stesso tempo siamo fermi e pronti a difendere in ogni sede i nostri iscritti ed il personale della Polizia Stradale di Novara da ogni atto di abuso".

- **Bolzano: Corpo di Guardia della Questura di Bolzano**

Dopo la vertenza della Segreteria Provinciale di Bolzano con la quale segnalava al Signor Questore alcuni correttivi da apportare allo stato dei locali delle vigilanze della Questura, si rappresenta che in data odierna è pervenuta la risposta dell'Amministrazione. Nella sostanza ci vengono riconosciute tutte le istanze di cui ci eravamo fatti latori, al fine di migliorare le condizioni delle strutture ed in particolare: Corpo di guardia esterno del Commissariato del Governo. Come richiesto è stato spostato l'apparato telefonico dalla porta di uscita alla scrivania interna ed a seguito del sopralluogo effettuato è stata disposta una nuova tinteggiatura dei locali. Corpo di Guardia Questura Sede Principale. È stata incaricata la locale Zona Telecomunicazioni al fine di porre in essere adeguati interventi migliorativi all'impianto di video sorveglianza, adeguandolo alle nuove necessità secondo quanto rappresentato dai colleghi addetti al servizio, mentre in occasione dell'attivazione invernale del riscaldamento si provvederà a regolare l'impianto a pavimento in modo che in orario notturno la resa di calore sia maggiore nei locali presenziati della vigilanza. Grazie al personale operante della Squadra Servizi, impegnato più nella ricerca di correttivi fattibili del proprio luogo di lavoro più che nella richiesta di esorbitanti e costose soluzioni, questa battaglia di dignità delle condizioni minime di lavoro è stata vinta da questi colleghi a cui questa O.S. ha fornito voce.

Risposte alle segnalazioni delle Segreterie S.I.A.P. sul territorio:

- **Compartimento Polizia Stradale Lombardia. Comportamento antisindacale**

Con riferimento alla vertenza della Segreteria Regionale Lombardia relativa al comportamento antisindacale posto in essere presso il Compartimento Polizia Stradale Lombardia, il Dipartimento ci ha comunicato che "il Compartimento della Polizia stradale di Milano ha riferito quanto segue. Durante una riunione con i Dirigenti di Sezione ed i funzionari addetti veniva affrontata la questione relativa ad un eccessivo accumulo di riposi da parte del personale. In tale occasione veniva ribadito che andava posta maggiore attenzione da parte dei Dirigenti sul rispetto della normativa vigente che prevede che se il dipendente non avanza richiesta di recupero riposo entro le quattro settimane, è onere dell'Ufficio, valutate le esigenze di servizio, determinare il giorno in cui far recuperare il riposo non fruito. Successivamente, il Dirigente della Sezione della Polizia Stradale di Bergamo, a causa di un evidente fraintendimento, diramava una disposizione di servizio, affissa all'albo che disponeva, tra l'altro, "...che i riposi non fruiti nella settimana lavorativa e quindi portati a recupero, vanno richiesti entro le quattro settimane successive, come da A.N.Q. pena la perdita degli stessi". Il predetto Dirigente ha provveduto a riallineare la sua disposizione alla normativa vigente per cui, di fatto, nessun dipendente ha perso giornate di lavoro da recuperare. Per quanto concerne le istanze di aggregazione temporanea- ex art.7 del D.P.R. 254/99-, il predetto Compartimento ha riferito che, al fine di consentire una corretta valutazione della richiesta da parte dei competenti uffici del Ministero dell'Interno, veniva richiamata l'attenzione dei Dirigenti di Sezione affinché gli stessi svolgessero un approfondimento dei singoli casi, motivando adeguatamente i pareri espressi. D'altronde, il procedimento amministrativo in argomento prevede che il Dirigente dell'Ufficio esprima prima parere sulla richiesta avanzata dal dipendente, parere, come noto, obbligatorio, ma non vincolante".